

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2017)
Heft: 69

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Confesso la mia ignoranza riguardo al nuoto pinnato; so che da ragazzo m'è capitato di fare il bagno al Pozzo di Tegna con le pinne, la maschera e l'aeratore. Mi piaceva scendere velocemente sott'acqua e sfrecciare, grazie alle pinne, osservando i pesci.

La prima volta che ho sentito parlare del nuoto pinnato ho scoperto che viene praticato con una grande monopinna che permette di raggiungere elevate velocità. Siccome da ragazzo non ho ricordo di avere mai visto un simile tipo di pinna le mie conoscenze in merito al nuoto pinnato sono rimaste praticamente nulle.

Già da un po' di tempo in seno alla redazione di Treterre si parlava dei successi ottenuti nel nuoto pinnato da alcuni ragazzi delle Treterre ed è giunto quindi il momento per saperne di più.

Nina Angermayr, campionessa di nuoto pinnato

Consultando Google alla voce nuoto pinnato su wikipedia leggo che "storicamente il nuoto pinnato nasce nella metà degli anni cinquanta, in conseguenza alle evoluzioni che ha avuto durante la Seconda guerra mondiale, essendo le pinne ampiamente usate per le operazioni di sabotaggio delle navi nemiche". Un po' più sotto scopro che i primi campionati europei si sono tenuti nel 1967 ad Angera sul Lago Maggiore. L'espansione internazionale nel nuovo pinnato avvenne nel 1969 ai campionati europei di Locarno.

Entro nel sito ufficiale del Flippers Team di Tenero (www.flippers.ch).

Mi colpiscono alcuni titoli: "Gli atleti della Flippers Team salgono sulla vetta del mondo", "Il miglior club di nuoto pinnato in Svizzera". Passando in rassegna i testi risulta evidente che Nina Angermayr di Verscio ha già raggiunto ottimi risultati (vedasi il riquadro a parte) e che abbia davanti a sé un grande futuro sportivo. Ecco alcuni passaggi del testo:

"Parlavamo di risultati eccezionali, senza rischiare di cadere nell'esagerazione. Nina ha vissuto una stagione indimenticabile per lei e per chi l'ha seguita..."

"Visti i tempi nuotati e le potenzialità ancora da esprimere, Nina nei prossimi anni se avrà voglia di continuare in questa direzione potrà dare ancora molto al nuoto pinnato a livello internazionale anche tra gli assoluti!"

"I risultati di Nina non devono offuscare gli enormi progressi del resto del gruppo elites (Boris* - 2 record svizzeri, Cyrill, Gabri, Ale, Desy, Viola e Lore per parte della stagione) che, grazie al duro lavoro in allenamento, si è presentato alle 2 manche di coppa del mondo a Eger e Lignano, così come ad altre gare internazionali mostrando grandi progressi sia a livello tecnico che cronometrico". (*ndr: Boris Hefti di Verscio). Per far conoscere Nina al pubblico del Treterre la contatto e fisso con lei un appuntamento per un'intervista. Per comodità ci troviamo una mattina in un bar di Locarno, vicino al Liceo, approfittando di una pausa prolungata fra una lezione e l'altra. Giungo puntuale all'appuntamento e vedo una ragazza che aspetta, mi avvicino e mi presento, mi saluta con un sorriso simpatico.



Nina durante l'intervista

Entriamo, ordiniamo due cioccolate (rigorosamente senza zucchero) e via con l'intervista.

Sei nata e cresciuta dove?

Sono nata alla Carità di Locarno e da sempre vivo a Verscio. Lì ho tanti cari amici e mi sento a casa mia.

Come hai passato l'infanzia?

Come la maggior parte dei bambini che crescono in un villaggio. Posso raccontare degli aneddoti; per esempio, al tempo delle elementari frequentavo ogni martedì, nelle scuole comunali di Verscio, un corso di chitarra col maestro Patrizio Colto. Per me era l'occasione di trovarmi con le amiche un paio d'ore, dove c'era il castello; giocavamo e avevamo le nostre merendine. Giravamo in lungo e in largo il paese in *troinètt* (monopattino), giocavamo a guardie e ladri. Con i figli delle amiche di mia mamma facevamo i turni di andare a pranzo, un giorno da uno e un giorno da un altro; era proprio bello, ci spostavamo in gruppo con le nostre bici e stavamo bene insieme.

L'estate l'ho passata tanto al Pozzo di Tegna con gli amici. Il fatto di vivere in un piccolo villaggio, dove tutti si conoscono e dove puoi circolare in bici da casa a scuola senza grossi timori, ha



Nina con la sua amica e compagna di squadra Desirée Tiu al prepartenza

certo contribuito a rendere spensierata la mia infanzia.

Hai avuto la possibilità di girare spesso nel tuo paese. Conosci anche il nucleo storico?

I miei genitori provengono dalla Svizzera tedesca e pur amando Verscio e la regione non dispongono delle radici storiche. Di conseguenza conosco a menadito la campagna e chi ci vive, ma un po' meno la parte alta e vecchia del paese; posso però sempre recuperare.

Quando hai scoperto il nuoto pinnato?

Avrò avuto 5-6 anni e mia madre mi ha iscritta a un corso di nuoto a Locarno, a cui ho partecipato con diversi altri bambini di Verscio. Al termine del corso, in cui sono risultata abbastanza brava, vi è stato chi mi ha chiesto se volessi partecipare a un corso di nuoto pinnato a Tenero con la Flippers. Sia mia mamma che io eravamo completamente ignare di questo sport, ma mi ha incuriosita e avvincente subito.

Qual è il tuo impegno sportivo effettivo?

Agli inizi, a 8 anni, facevo il lunedì un allenamento alla settimana. In seguito, sino alla seconda media, due allenamenti il lunedì e giovedì; poi in terza e quarta media, tre allenamenti; da inizio liceo, 3 anni fa, quattro allenamenti.

Come concili lo sport e lo studio?

Sullo studio non ho troppe ripercussioni. Vedo che riesco a gestirmi il tempo da dedicarmi. È evidente che sport e studio mi impegnano molto e quindi non posso svagarmi più di tanto, trovandomi per esempio dopo scuola per ore con gli amici a mangiare un gelato o fare altro. Devo fare delle scelte, ma comunque il tempo per chi mi sta a cuore ce l'ho sempre.

Nonostante i sacrifici ti senti appagata?

Sì, il nuoto mi dà molte soddisfazioni che mi ripagano dei sacrifici necessari per raggiungere i miei traguardi.

Quali sono state sinora le tue più grandi soddisfazioni?

Il ricordo più caro risale ai primi tempi quando partecipando ai campionati svizzeri facevo la gara con me stessa su quante medaglie sarei riuscita a portare a casa. La volta che ne ho conquistate di più ero strafiera; ora vinco magari gare più importanti, ma il ricordo di quando tornai a casa dai miei carichi di medaglie mi resterà



La squadra sempre pronta a tifare coloro che sono in vasca

sempre impresso. Un altro aspetto che considero con soddisfazione e gratitudine è il sostegno della mia squadra; ogni volta che affronto una gara o qualcosa che per me è importante, sento il sostegno di tutti i miei compagni e il mio allenatore che mi supportano con un tifo immenso, ciò mi stimola tantissimo. Quando sono sul blocco di partenza e guardo verso di loro, sento che in quel momento sono tutti con me. Anche prima di essere chiamata per la partenza mi sono vicini, non mi lasciano mai sola, e mi spronano.

Hai un aneddoto da raccontare?

Certo; un aneddoto umoristico che ricordo con affetto riguarda la mia prima gara di staffetta. Si trattava di una garetta senza importanza, ma per me piccolina far parte del gruppo di quattro bambine era il massimo. Volevo dare il meglio, magari salire sul podio, vincere una medaglia. Eravamo piccoline tra gli 8 e i 10 anni e tutte motivate. Volevo dare il massimo e contribuire a conquistare un posto sul podio. Mi sono lanciata e ho perso subito una delle due pinne e rallentando visibilmente sono andata in crisi, ma non potevo fermarmi per rimetterla e così l'ho buttata fuori dalla piscina e ho proseguito. Sono uscita in lacrime perché pensavo di avere rovinato tutto. Un'altra volta in una gara mi sono buttata in acqua prima del tempo e quindi si trattava di una falsa partenza. Ero talmente concentrata che mi sono fatta la vasca da sola mentre le altre bambine rimanevano ferme ai blocchi di partenza; è venuto il mio allenatore a pescarmi letteralmente fuori dall'acqua e mi ha riportato in braccio al punto di partenza.

Ci sono anche aspetti meno soddisfacenti?

Gli aspetti positivi sono più di quelli negativi, evidentemente se così non fosse non continuerei. Ci sono sì giorni in cui mi sento meno stimolata di altri o non sto bene, magari per un mal di pancia, e in cui potrei cadere nella tentazione di saltare l'allenamento mandando un messaggio al mio allenatore. Una persona "normale" lo farebbe, ma da noi non funziona così; anche se per esempio il giorno dopo c'è un test importante, comunque vai all'allenamento. Devi proprio stare molto male per saltarlo.

Non hai mai provato ansia da prestazione prima di una gara?

Mi è successo in occasione del Mondiale dell'anno scorso; era il mio ultimo nei giovanili. Da un anno ero talmente concentrata sul Mon-



Dopo i 200 metri alla coppa del mondo ad Eger (Ungheria): stanca ma soddisfatta

diale, ogni volta in cui mi allenavo ci pensavo, che sono arrivata alla gara in una condizione che mai mi sarei immaginata; avevo un mal di pancia terribile ed ero in preda all'ansia. È stata l'unica volta.

Ci sono personaggi che ammiri e perché?

Non ho mai avuto un idolo vero e proprio, al punto da seguire ogni cosa che fa. Praticando lo sport attivo riesco a capire bene quanto lavoro ci sta dietro. Ammiro tanto gli sportivi che raggiungono grandi risultati per quanto hanno lavorato per ottenerli.

Nella tua carriera sportiva qual è il ruolo dei tuoi genitori?

L'appoggio giornaliero che mi danno, l'interesse che mostrano dopo ogni singolo allenamento, la disponibilità nel parlarmi e ascoltarmi se ho bisogno, rappresentano bene l'importanza del loro ruolo. Se ho un dubbio e chiedo consiglio mi danno una risposta sincera. Mi rendono possibile la partecipazione a tutte le gare. Il loro appoggio è per me fondamentale.

Che aspirazioni hai per il futuro?

La parte giovanile è terminata e sono quindi una esordiente fra i maggiorenni. In sé non ho particolari aspettative, spero solo di migliorarmi

e stiamo a vedere cosa succede. Insomma vado tranquilla verso il futuro, cercando di non mettermi troppa pressione.

C'è ancora qualcosa che vorresti dire?

Grazie alla rivista Treterre per lo spazio che mi concede. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente in primis il mio allenatore Dimitri Kalas, per i tanti sacrifici a cui si sottopone, e tutti miei compagni di squadra, di cui una parte sono di Verscio: Boris Hefti, Cyrill de Giacomi, Viola Cavalli per il sostegno giornaliero come anche Massimo Cavalli ed Ebe Cavalli che mi hanno supportato in squadra gli anni scorsi. Il fatto è che ho trovato i miei migliori amici sia a Verscio che in squadra. Sono grata anche a Desirée Tiu, Gabriel Raineri, Alessandro Ruperto e Ivan Raineri che fanno parte della squadra ma non sono di Verscio.

Ora Nina deve ritornare a scuola e ci congediamo. Mi resta l'impressione di una ragazza simpatica che sa ciò che vuole. I risultati da lei ottenuti fanno ben sperare per il suo futuro sportivo. A noi resta il piacere di avere nella nostra regione una campionessa di cui, siamo convinti, sentiremo parlare sempre più spesso. Hopp Nina!

Andrea Keller

La carriera sportiva di Nina

2013:
prima partecipazione ad un europeo giovanile a Stettino (Polonia)

2014:
prima partecipazione ad un mondiale giovanile a Creta (Grecia)

Nel 2017:
- ha vinto un oro in World Cup under 18 a Eger (Ungheria) sui 400m sf

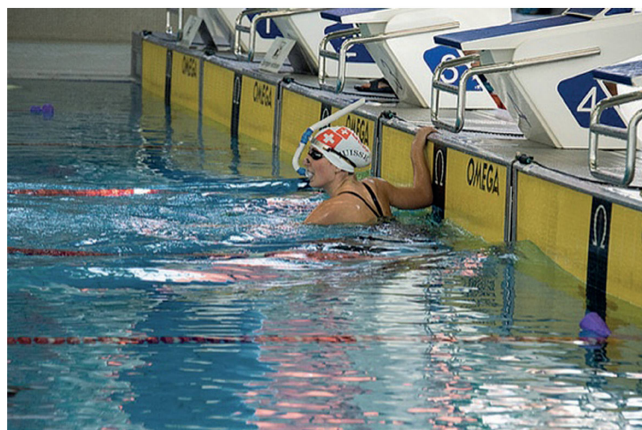
ha conquistato:
- un 8. posto ai Campionati Europei assoluti a Wroclaw (Polonia) sui 400m
- 2 quarti posti (400m e 800m) ai Campionati Mondiali junior a Tomsk (Russia).

Ranking attuale a livello mondiale: nel mezzofondo è tra le 4 migliori under 18 e le 12 migliori in assoluto al mondo.

Detiene i primati nazionali assoluti su tutte le distanze dai 50m sf agli 800m sf



Foto davanti al cartellone pubblicitario dei mondiali giovanili 2017 a Tomsk (Russia)



Nina dopo aver finito i 400 metri ad una gara a Freiburg (Germania)